

Scheda

IL DIRITTO ALL'ASCOLTO E ALLA PARTECIPAZIONE: L'ASSEMBLEA

BREVE DESCRIZIONE

Le assemblee di classe sono un'occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civica degli studenti.

Gli artt. 12, 13 e 14 del D.P.R. 297/1994 sanciscono il diritto degli studenti a riunirsi in assemblea. È previsto dalla normativa che "gli studenti della scuola secondaria superiore e gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola".



DESTINATARI

Studentesse e studenti di tutti i cicli scolastici.

NOZIONI ESSENZIALI PER L'INSEGNANTE

La partecipazione non è solo una parola o un metodo, è un diritto e lo è per tutti e tutte, a prescindere dalla maggiore età che decreta ufficialmente il diritto al voto. A livello nazionale e internazionale, non manca il riconoscimento della partecipazione dei giovani come elemento imprescindibile al fine della tutela di ogni loro diritto.

Il diritto all'ascolto è sancito all'art. 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, secondo il quale i e le bambine e gli e le adolescenti devono essere ascoltati in merito a tutte le questioni che li e le riguardano¹. L'attuazione di questo principio contribuisce in modo determinante al passaggio da "oggetti" a "soggetti" di diritto. Da un punto di vista pedagogico, l'ambiente scolastico dovrebbe essere uno spazio in cui gli studenti possono coltivare competenze sociali ed emotive, oltre che disciplinari. La partecipazione degli studenti diventa quindi un requisito fondamentale per favorire un ambiente di "democrazia dell'apprendimento": a scuola, infatti, è possibile creare ambienti aperti alla partecipazione che gli studenti possono sperimentare, tramite la condivisione dei processi decisionali. Il coinvolgimento attivo degli studenti nel mondo scolastico - in letteratura noto come *student engagement* - è quindi un aspetto fondamentale per contrastare l'abbandono scolastico e favorire la partecipazione a scuola. Circa il 20% della responsabilità della dispersione scolastica può essere attribuita alle caratteristiche della scuola che lo studente frequenta. Una di queste caratteristiche è la possibilità per gli studenti di partecipare ai processi decisionali all'interno della scuola. La partecipazione dipende da due famiglie di fattori inerenti alla scuola: 1) le strutture e le risorse (queste ultime sia economiche che umane), ad esempio la possibilità di avere spazi per poter fare assemblee o la formalizzazione di strutture precise di rappresentanza studentesca; 2) le pratiche che la scuola mette in atto, come la possibilità di co-progettare le lezioni insieme ai docenti.

¹Sebbene il diritto alla partecipazione non sia espressamente previsto dalla Convenzione, il diritto alla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione e la libertà di associazione e di riunione pacifica (Art. 13, 14 e 15) vengono considerati direttamente riconducibili ad esso. Questi diritti sono ripresi anche, dalla Commissione europea nella *Strategia per i diritti dei bambini e delle bambine* (2021) e nella *Child guarantee*, documenti programmatici nei quali la partecipazione è una delle cinque aree prioritarie di azione ma è anche un obiettivo trasversale. In Italia il diritto alla partecipazione è sancito dalla Costituzione, come principio fondante e trasversale. La legge per l'insegnamento dell'Educazione Civica del 2019 raccomanda alle istituzioni scolastiche di rivedere i curricula formativi al fine di sviluppare «[...] la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità».

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Lo studente e la studentessa:

- Percepisce l'ascolto come strumento di collaborazione e partecipazione
- Riconosce e rispetta le regole del gruppo sociale di cui si fa parte e costruisce con gli altri nuove regole condivise per il gruppo di appartenenza.
- Elabora esperienze, personali e non, con un lessico appropriato, rispettando l'ordine cronologico e logico degli eventi.

COMPETENZE DA CERTIFICARE CONNESSE AI TRAGUARDI

Lo studente e la studentessa sviluppano:

- Capacità di comunicare con spirito critico
- Lavorare in gruppo, migliorare la propria comunicazione
- Analisi e capacità di osservazione
- Consapevolezza sull'importanza del rispetto reciproco ai fini di una convivenza civile, pacifica e solidale

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Ragionare e comprendere il Diritto di Partecipazione
- Comprendere l'importanza di essere presi in considerazione dagli adulti
- Collaborare con gli adulti per avere una scuola migliore

CONTENUTI

- Diritti dei minori, diritto all'ascolto e alla partecipazione
- Strumenti di partecipazione e collaborazione a scuola
- Cittadinanza attiva

TEMPO RICHIESTO

1 ora

ATTIVITÀ

Ragazzi e ragazze sperimentano un'assemblea di classe. Non servono nozioni pregresse sull'argomento in quanto l'attività laboratoriale si basa su un'esperienza

pratica di riflessione e dialogo, tramite la quale studenti e studentesse sperimentano direttamente un processo partecipativo condividendo incarichi e responsabilità.

MATERIALE E SPAZIO

Lavagna e quaderno.

Tutte le fasi possono svolgersi in un'aula o in qualsiasi altro luogo purché sia libero da ostacoli e permetta agli alunni e alle alunne di muoversi agevolmente.

FASI

APERTURA (5 minuti)

Si suggerisce di iniziare con un *icebreaker* che indurrà a sviluppare l'attenzione reciproca. Disposti in cerchio e in piedi, l'insegnante inizierà una frase e lancerà una pallina a un o una studentessa che dovrà continuarla dandole un senso compiuto e lasciandola in sospeso, così da lanciare di nuovo la pallina a un o una compagna per fare lo stesso. L'*icebreaker* terminerà con uno studente o studentessa che dovrà contribuire con una frase di chiusura. La frase iniziale dovrà essere *child-friendly*, eccone alcuni esempi: *Stamattina ho sonno ma...; mentre venivo a scuola ho visto un...; ieri mentre facevo i compiti è successo che...*

Fase 1

L'insegnante spiega agli studenti e alle studentesse le fasi dell'attività e l'obiettivo. La classe si dispone in cerchio. L'insegnante spiega che durante l'assemblea è necessario prima di tutto assegnare alcuni ruoli. Occorre nominare:

- un presidente, che ha l'incarico di dare la parola e di far rispettare le regole in modo da permettere l'ascolto reciproco e la partecipazione di tutte/i;
- un segretario, che ha l'incarico di redigere il verbale;
- un guardiano del tempo, incaricato di controllare il rispetto dei tempi degli interventi (in genere meglio assegnare tre minuti massimo ad intervento).

Se dovessero esserci più candidati per ogni ruolo, si potrebbe procedere tramite votazione a scrutinio segreto, attraverso l'utilizzo di fogli di carta.

Fase 2

Al fine di discutere insieme in vista di un cambiamento scolastico e contribuire in modo partecipativo all'individuazione e alla soluzione di problematiche della classe, il/la docente accompagna lo svolgersi dell'assemblea di classe sottoponendo agli alunni e alle alunne delle questioni chiavi come: *quali sono i problemi che principalmente riscontrate nella classe? Tra di voi? E nello svolgimento delle attività scolastiche? Come possiamo fare per migliorare l'apprendimento e il clima della classe?* Allo stesso tempo, si aiuteranno i e le rappresentanti scelti piano piano ad assumere i propri ruoli.

Fase 3

Successivamente, il/la docente favorirà la discussione dei desideri e degli impegni che gli alunni stessi si prendono per rendere la loro classe un posto migliore, segnando sul cartellone gli argomenti emersi e "clusterizzandoli" per tematica. Il/la docente favorirà la restituzione e la discussione aggiungendo i propri desideri di miglioramento. Tutti gli impegni vengono scritti sul cartellone e, messi insieme, rappresenteranno le proposte della classe.

VALUTAZIONE

In cerchio il/la docente discute con gli alunni sul perché sia importante che loro possano esprimere le proprie idee e che vengano prese in considerazione dagli adulti. La classe valuterà se l'assemblea possa essere uno strumento utile per gestire e affrontare la routine scolastica. Nel caso si valuterà se organizzarla a cadenza mensile o settimanale e se sia opportuno predisporre alcuni strumenti di monitoraggio. Si possono suggerire i seguenti: una scatola per la raccolta delle idee, una riunione con tutti i e le docenti della classe, un questionario da compilare nei mesi successivi per la raccolta di bisogni.

CHIUSURA

Sfruttate i minuti conclusivi per fare un breve riassunto delle attività fatte e dei risultati ottenuti, dando la possibilità al gruppo di fare commenti, domande o riflessioni. Comunicate anche quando si terrà l'incontro successivo e i principali argomenti che verranno trattati; potete inoltre utilizzare questo tempo per ricordare gli impegni presi e invitare alunni e alunne a svolgerli da un modulo all'altro e nel successivo a riportare i progressi ai compagni e compagne.

PER APPROFONDIRE

L'assemblea di classe è una tecnica elaborata dal pedagogista C. Freinet e dalla pedagogia istituzionale. In Italia tale tecnica è stata introdotta e diffusa dai maestri e dalle maestre del Movimento di Cooperazione Educativa. L'assemblea di classe concepita e praticata dalla pedagogia Freinet è un po' diversa dal modello qui illustrato. Non è uno strumento finalizzato unicamente a stimolare il *civic engagement* degli studenti, bensì è una pratica che si prefigge di modificare radicalmente l'organizzazione della didattica curando la co-costruzione di regole concernenti la vita della classe. L'assemblea viene convocata ogni settimana e al suo interno i bambini e le bambine prendono la parola per decidere le attività da svolgere, assumendosi dei compiti e delle responsabilità.

Per saperne di più consulta il sito del MCE:

<https://www.mce-fimem.it/i-4-passi-a-scuola-per-una-pedagogia-dellempowerment/>

E leggi questi libri, a cominciare dal primo che è scaricabile gratuitamente online.

- B. Ciari, *Le nuove tecniche didattiche*:
<https://www.pensamultimedia.it/libro/9791255681731>
- De Smet, N. *In classe come al fronte. Un nuovo sentiero nell'impossibile dell'insegnare*, Macerata, Quodlibet, 2008.
- Oury, F., Vasquez, A., *L'organizzazione della classe inclusiva. La pedagogia istituzionale per un ambiente educativo aperto ed efficace*, Trento, Erickson, 2013.
- C. Freinet. *La scuola moderna*, Trieste, Asterios 2022

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE SUL DIRITTO ALLA PARTECIPAZIONE

- Gruppo CRC 2020:
https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2020/11/XIrapportoCRC2020_compressed.pdf
- Comitato sui diritti dell'Infanzia (2019):
<https://www.datocms-assets.com/30196/1607702021-osservazioniconclusivecrcitalia2019.pdf>
- Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza:
<https://www.garanteinfanzia.org/partecipazione>

- *European Commission:*
https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/child-participation-political-and-democratic-life_en
- *Eurochild:* [Partecipazione dei bambini – Eurochild](#)
- *Azioni di riflessione:*
<https://www.reflectionaction.org/pages/about-reflection-action/>
- *Council of Europe:* <https://www.coe.int/en/web/children/participation>
- *IUL RESEARCH (2022):*
<https://iulresearch.iuline.it/index.php/IUL-RES/article/view/299/181>

